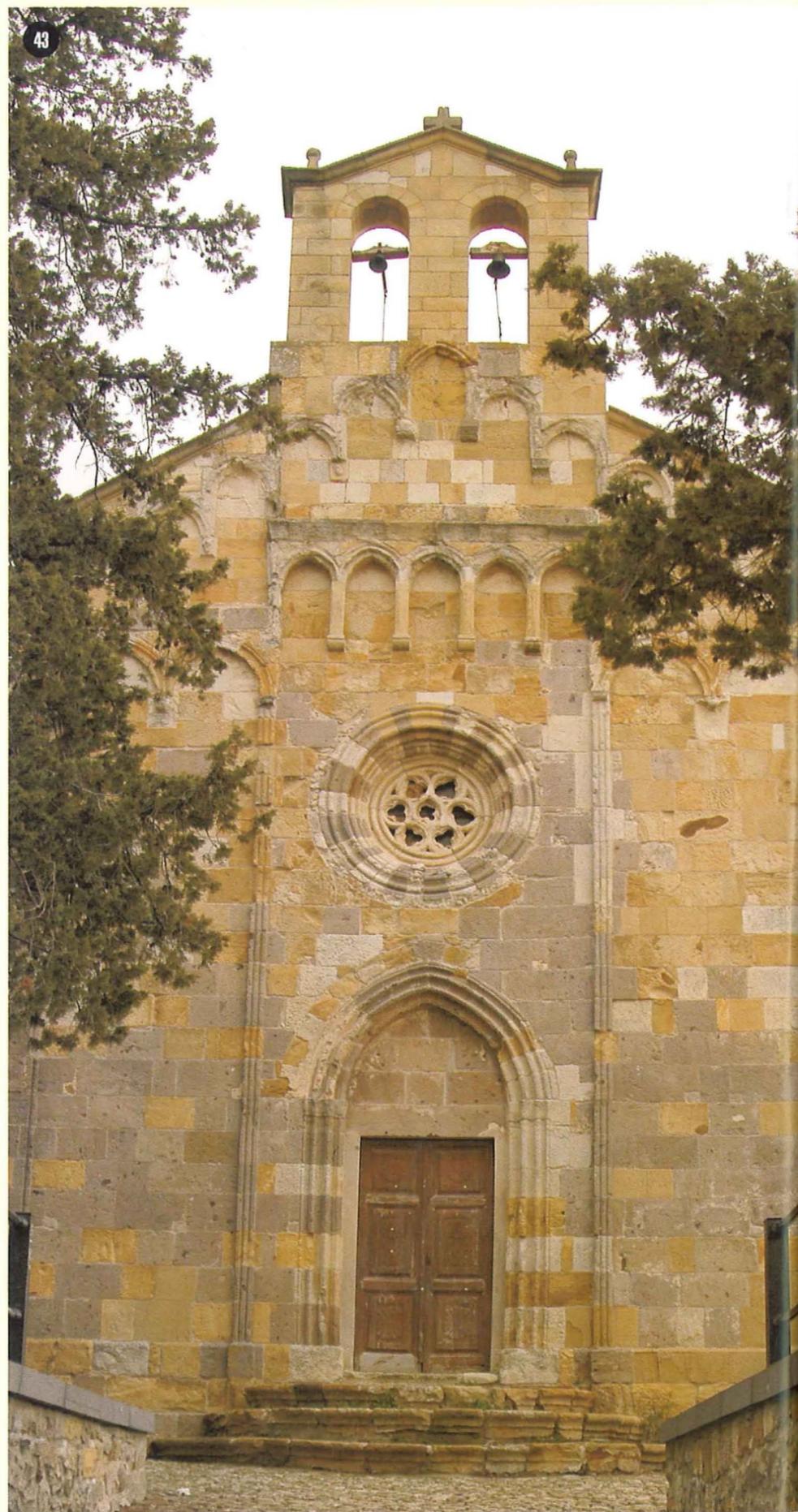


Il Medio Campidano, frammentato in una moltitudine di piccoli centri abitati, non dispone di imponenti cattedrali ma di tanti edifici religiosi commisurati alla realtà di un'economia agro-pastorale. Le chiese risalgono prevalentemente al periodo giudicale ed alla successiva dominazione catalano-aragonese. L'edilizia religiosa si sviluppa seguendo le principali tecniche costruttive importate nel tempo prima dai Vittorini, poi dai Francescani ed infine dagli aragonesi-catalani. Così allo stile romanico del Duecento fa seguito quello gotico a partire dal Trecento. Entrambi questi stili tuttavia non si esprimono in forme pure ma subiscono degli adattamenti locali sia per la perifericità del territorio sia per le limitate risorse economiche. Quasi sempre le diverse tecniche costruttive si sovrappongono così da creare edifici che comunque acquistano un'originalità che ben si adatta all'assetto urbano che li ingloba armoniosamente. Il passaggio tra il romanico ed il gotico è particolarmente evidente nelle chiese di San Gregorio a Sardara e nel Carmine a Mogoro che si possono datare tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo. Altro bell'esempio di arte romanica duecentesca è la chiesa di San Pietro a Villamar con due navate absidate. A Samassi la chiesa di San Geminiano è stata eretta in forme romaniche e gotico-pisane a cui si sono aggiunti elementi decorativi di gusto arabo come gli archetti pensili e le decorazioni scultoree. L'influenza catalano-aragonese si diffonde nel '400 e si manifesta sia nella pianta rettangolare a navata unica, con volte a crociera, cappelle laterali, *capilla mayor*, prospetto piano spesso coronato da merli, rosoni e campanile a canna quadrata, come può vedersi anche nella Parrocchiale di San Giovanni Battista a Villamar. Altra espressione dello stile gotico aragonese è la parrocchiale di Guspini eretta nella prima metà del 1600: la facciata rettangolare è decorata con merli e presenta al centro un bellissimo rosone che sovrasta il portale. Ma la sovrapposizione di stili così comune a molte chiese del Medio

- 43) - Chiesa S. Gregorio (Sardara)
- 44) - Chiesa S. Pietro (Villamar)
- 45) - Chiesa del Carmine (Mogoro)



The Medio Campidano, with its many scattered villages and small towns, has no imposing cathedrals but rather a host of religious buildings and churches in line with its agro-pastoral vocation and economy.

For the most part the churches date back to the period of the Giudicati (Medieval kingdoms) and the subsequent Aragonese domination. Religious architecture developed following the main construction techniques brought over time first by the Victorine monks, later by the Franciscans and finally by the Aragonese.

Thus, the Romanesque style of the 1200s was followed by the Gothic style starting from the 1300s.

However, neither of these styles was expressed in its pure form but was rather adapted to the local context, geographically isolated and with limited economic resources. Often, different construction techniques were combined, creating original structures, harmoniously set within the village layout.

The shift from Romanesque to Gothic is evident in the churches of San Gregorio at Sardara and Carmine at Mogoro dated between the late 13th and early 14th centuries. Another fine example of Romanesque art of the 1200s is the church of San Pietro at Villamar with its two naves, each ending with an apse.

At Samassi the church of San Geminiano was built in Romanesque and Pisan-Gothic style. Some Arab decorative elements were later added to it, such as the small hanging arches and carved decorations. Catalan-Aragonese influence spread during the 1400s: some distinctive features are the single-nave rectangular ground plan with cross vaults, side chapels, *capilla mayor*, flat façade often crowned by merlons, rose windows and square bell tower, as can be seen in the parish church of San Giovanni Battista at Villamar. Another example of Aragonese-Gothic style is the parish church of Guspini, built in the first half of the 17th century; its rectangular facade is decorated with merlons and, at the centre, by a fine rose window above the portal.

The layering of styles common to many churches in the Medio Campidano and Trexenta is particularly evident in the parish church of Santa Giusta at Gesico,

Campidano e della Trexenta è particolarmente evidente nella parrocchiale di Santa Giusta di Gesico, con facciata romanica e campanile di tradizione pisana, mentre l'interno è gotico-aragonese. Del tutto particolare è la chiesa di Sant'Antonio a Tuili che riproduce sia nella struttura architettonica sia all'interno un ambiente spagnolo-leggiate.

Prezioso l'altare ligneo barocco.

Nel Cinquecento si intravedono le influenze rinascimentali e manieristiche con la realizzazione di altari a marmi policromi e l'aggiunta di cappelle tra i contrafforti delle navate. Così le parrocchiali di Santa Barbara a Villacidro, Maria Immacolata di Serrenti, Nostra Signora delle Grazie di Sanluri, che conserva il campanile gotico sopraelevato in stile barocco, e di San Giovanni Battista di Lunamatrona. Molto belle e caratteristiche le chiesette campestri disseminate nel territorio, frequentate soprattutto durante le suggestive sagre che si svolgono prevalentemente nella stagione estiva. È il caso di San Michele Arcangelo (XIII sec.) a Siddi, costruzione in stile romanico con due navate, di ridotte dimensioni (11,60 per 7,30 m):

nell'architrave del portale sinistro è presente un particolarissimo ciclo scultoreo in rilievo, che riproduce cinque misteriose figure antropomorfe poste entro nicchie decorate. La presenza fra queste di un singolare "capovolto" rende l'opera un *unicum* nel panorama scultoreo medievale sardo. Santa Severa, a Gonnosfanadiga, può invece essere datata ai primi secoli del cristianesimo. Presenta una pianta a croce latina con una cupola circolare al centro della navata. Nelle campagne di Villamar è possibile visitare anche la chiesetta di Nostra Signora d'Itria, che si presume risalga al XII secolo, dall'inconsueta facciata suddivisa in due ordini.

A Villacidro, vicino al Lago Leni, in un ambiente suggestivo, è stata eretta la chiesa di San Sisinnio circondata ai lati e sul retro da un loggiato, così come la chiesetta di Santa Maria di Monserrato situata alla periferia di Serramanna.

- 46) - Chiesa S. Maria di Malta (Guspini)
- 47) - Chiesa S. Antonio (Segariu)
- 48) - Chiesa S. Maria Angiargia (Collinas)
- 49) - Chiesa S. Michele Arcangelo (Siddi)



which has a Romanesque façade and a campanile in Pisan style, while the interior is Aragonese Gothic.

The Church of Sant'Antonio at Tuili is very distinctive, presenting clear signs of Spanish style in both its architectural structure and interior.

Not to be missed is its fine carved wooden Baroque altar.

In the 1500s, Renaissance and Mannerist influences came into play, and can be admired in the monumental altars in polychrome marble and in the addition of chapels between nave buttresses.

This influence can be seen for instance in the parish churches of Santa Barbara at Villacidro, Maria Immacolata at Serrenti, Nostra Signora delle Grazie at Sanluri with its Gothic bell tower later adapted to the Baroque style, and in the church of San Giovanni Battista at Lunamatrona.

Then there are the charming small country churches scattered throughout the Province; they come to life during the deeply felt religious festivals mainly held in the summer months.

A fine example is the Romanesque church of San Michele Arcangelo (13th century) at Siddi: this small building (11.60 x 7.30 m) has two naves; the architrave of the left portal is decorated with a series of sculpted reliefs, showing five mysterious human figures set in decorated niches. One of these figures is turned upside-down, making this series a unique example in the panorama of Sardinian medieval sculpture.

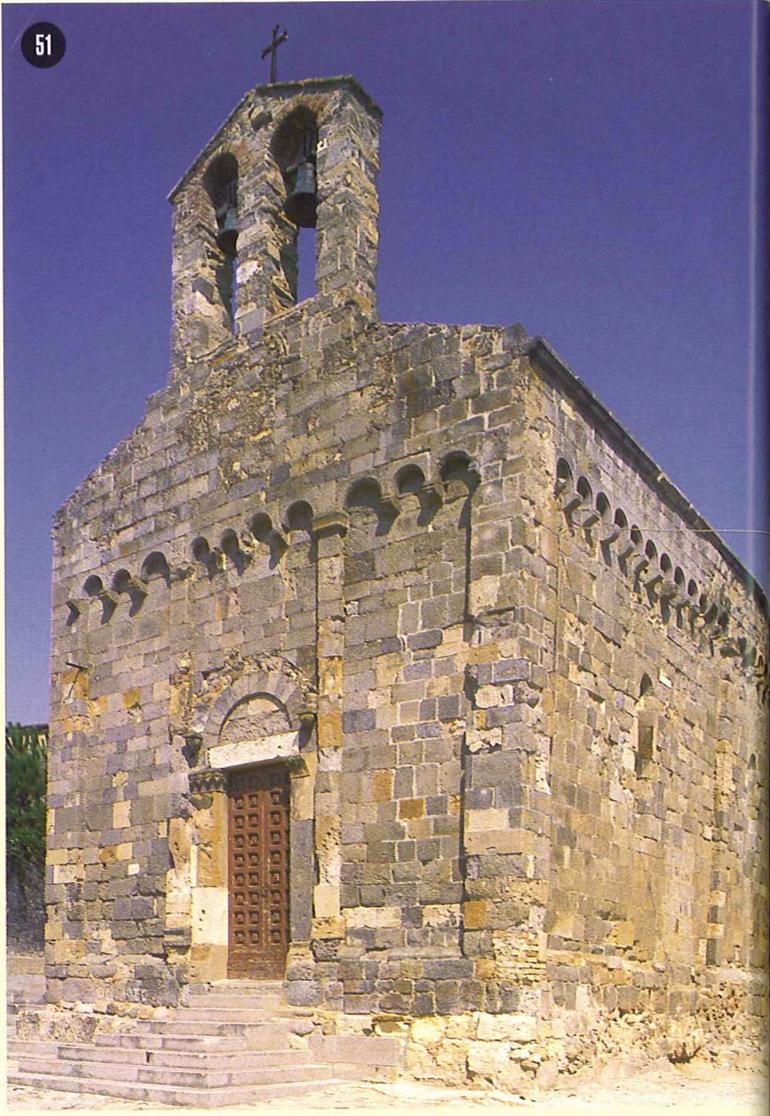
Santa Severa, at Gonnosfanadiga, dates back to the early centuries of Christianity. It has a Latin cross ground plan and the centre of the nave is surmounted by a round dome.

In the countryside round Villamar stands the small church of Nostra Signora d'Itria, presumably dating back to the 12th century, with an unusual façade divided into two orders.

At Villacidro, in the charming countryside near Lake Leni is the church of San Sisinnio, flanked on either side and at the back by a portico, similarly to the small church of Santa Maria di Monserrato on the outskirts of Serramanna.



50



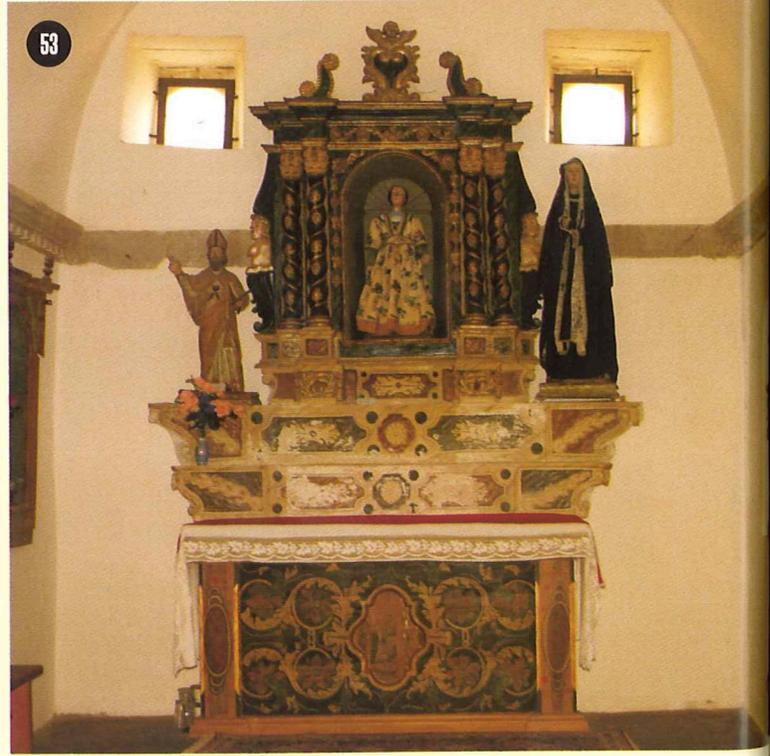
51



54



52



53



55

- 50 - Chiesa S. Mariedda (Senorbi)
- 51 - Chiesa S. Geminiano (Samassi)
- 52 - Altare di San Domino (Genuri)
- 53 - Altare Chiesa Madonna dell'Assunta (Gesturi)
- 54 - Chiesa Beata Vergine d'Itria (Villamar)
- 55 - Chiesa S. Barbara (Villacidro)